

Gli spazi sonori della musica
X Seminario Internazionale di Etnomusicologia
alla Fondazione Giorgio Cini.

Anche nel 2004 si terrà a Venezia, nei giorni 22, 23 e 24 gennaio, il **Seminario internazionale di etnomusicologia**, organizzato dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati della Fondazione Giorgio Cini, in convenzione con il Dipartimento di storia e critica delle arti G. Mazzariol, Università Ca' Foscari di Venezia, giunto ormai alla X edizione. Il Seminario è divenuto ormai un appuntamento importante al quale, nel corso di un decennio, hanno contribuito alcune tra le più autorevoli figure dell'etnomusicologia internazionale. In alcuni casi, i risultati dei lavori hanno avuto come esito anche pubblicazioni a stampa (ultimo in ordine di tempo: *Sul verso cantato. La poesia orale in una prospettiva etnomusicologica*, a cura di Maurizio Agamennone e Francesco Giannattasio, Il Poligrafo, Padova, 2002) che raccoglie gli interventi del Seminario tenutosi nel 1999.

Il Seminario di quest'anno sarà dedicato ad un tema finora poco indagato dalla musicologia ed etnomusicologia: **Gli spazi sonori della musica.**

Nonostante l'idea di un uso spazialmente orientato del suono non sia certo nuova, fino ad oggi la riflessione degli studiosi non ha elaborato dei modelli interpretativi adeguati all'analisi di questo parametro fondamentale dell'organizzazione sonora e musicale. L'uso musicale dello spazio sonoro dà infatti luogo a un'estrema varietà di soluzioni in differenti culture o in diversi periodi storici, da studiare ed interpretare nei suoi aspetti fisico-acustici, come anche in quelli simbolici, entrambi culturalmente connotati. La consapevolezza della dimensione spaziale del suono è sempre stata presente nel corso della storia della musica. Molti compositori, soprattutto nella seconda metà del XX secolo, hanno trovato interesse nel comporre i suoni organizzandone anche la disposizione nello spazio, recuperando una concezione della mobilità del suono musicale, anche grazie agli strumenti elettroacustici ed elettronici. Fra l'altro, proprio Venezia ha costituito un luogo privilegiato di questa modalità di produzione musicale, almeno dal XVI secolo con la policoralità a S.Marco dei Gabrieli fino ai nostri giorni (si pensi al ruolo che la dimensione spaziale ha rivestito nell'opera di Luigi Nono).

Anche gli etnomusicologi, nel loro studio di fenomeni di tradizione orale, si sono spesso trovati a condurre le loro ricerche su eventi sonori nei quali la comprensione dell'organizzazione

spaziale dei suoni è fondamentale, sia per la compresenza di musiche diverse in uno stesso spazio, sia per il fatto che esecutori ed ascoltatori si trovano in luoghi aperti e con libertà di movimento. Si pensi, ad esempio, ad una processione, o alle frequenti situazioni rituali, cerimoniali e festive nelle quali, in uno stesso spazio, sono compresenti più formazioni strumentali e vocali. Tali spazi cerimoniali e rituali sono spesso definiti e delimitati proprio dal suono.

Su questi temi sono invitati a dibattere, come è tradizione del Seminario, esperti di campi disciplinari diversi. Parteciperanno innanzitutto etnomusicologi come Steven Feld (University of Santa Fé, New Mexico), Dana Rappoport (Laboratoire d'Ethnomusicologie del Musée de l'Homme di Parigi), Maurizio Agamennone (Università di Firenze), Francesco Giannattasio (Università di Roma "La Sapienza"), e Giovanni Giuriati (Università di Palermo). A loro si uniranno esperti di progettazione acustica degli ambienti (Ing. Müller, Studio Müller, Monaco di Baviera), matematici (Laura Tedeschini Lalli, Università di Roma Tre), compositori (Claudio Ambrosini, Ex Novo Ensemble) ed esperti di computer music (Alvise Vidolin, Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia).

.Il Seminario, rivolto in particolare a studenti universitari e di conservatorio, ma aperto al pubblico e ad ingresso libero, si terrà presso l'isola di S. Giorgio Maggiore a Venezia, sede della Fondazione Giorgio Cini.

Per iscrizioni e informazioni:
Segreteria dell'IISMC tel 041/52.30.555
e-mail: musica.comparata@cini.it